

Festa Zenoni 800 in apnea Il tricolore a un'allieva

● Corre da sola, resiste e trionfa
A sorpresa i 100 a Cerutti: 10"31



Marta Zenoni, 16 anni, bronzo sugli 800 ai recenti Mondiali allievi COLOMBO

Andrea Buongiovanni
INVIATO A TORINO

Ancora lei, Marta Zenoni. È la 16enne bergamasca a strappare gli applausi più caldi nella seconda giornata degli Assoluti. Vince il titolo degli 800 da allieva (addirittura primo anno), come in passato ha fatto solo Nicole Reina, due stagioni fa a Milano nei 3000 siepi. Soprattutto dimostra di aver smaltito la mezza delusione dei Mondiali di categoria: domenica scorsa, a Cali, in Colombia, è stata splendida bronzo, ma date le premesse, sperava persino in qualcosa di più. Marta sei giorni più tardi corre come è nelle sue corde, come non ha fatto in occasione della rassegna iridata. Mettendosi in testa sin dal primo metro, senza

curare quel che le accade alle spalle. Pronti-via e si invola. Passa ai 200 in 29"5, ai 400 in un clamoroso 59"80, ai 600 in 1'32". Poi, inevitabilmente, cala e le rivali, da dietro, guadagnano metri su metri. Ma sul rettilineo finale, stringendo i denti, ha un'ottima reazione, respinge l'assalto di Irene Baldessari e Joyce Mattagliano e chiude in 2'04"18, a 78/100 dal suo fresco primato italiano di categoria. Occorre calma, ma l'allieva di Sarò Naso ha numeri da vendere.

PISTA E PEDANE Profeta in patria: Fabio Cerutti, nella sua Torino, si esalta. Nel 2009 fu d'argento sui 60 degli Euroindoor. Ora, dopo un periodo opaco, torna in vetta ai 100 tricolori. Il 10"31 (+0.9) vale quel che vale, ma il titolo, vinto con 1/100

su Giovanni Galbieri (personale) e 3 su Jacques Riparelli, dice che la scelta dell'autunno scorso di trasferirsi a Madrid, dove lo allena Alex Godina, potrà dare i suoi frutti. Giordano Benedetti (1'47"38 negli 800) fa una buona progressione in vista del meeting di Stoccolma di giovedì, Matteo Galvan (46"11 nei 400) e Claudio Stecchi (5.50 nell'asta) restano lontani dal minimo per i Mondiali. Libania Grenot, nei 400, parte come sempre a cannone, poi si spegne e chiude in 51"47. Dopo Chigbolu, Bazzoni e Bonfanti, Ayo Foluronso, con 53"35, resta a 3/100 dal record italiano junior di Alexia Oberstolz. Buone cose arrivano dagli ostacoli alti: Hassane Fofana vince i 110 in 13"59 (+1.8), Giulia Tessaro i 100 in 13"14 (+1.7), 8° crono nazionale all-time. Entrambe valgono la miglior prestazione italiana stagionale, a 12 e a 14/100 dal minimo per i Mondiali. Sorprende in particolare la Tessaro, 29enne delle Fiamme Oro che, dopo il 13"17 (+1.7) della batteria, si migliora complessivamente di 18/100. Fino al 2014 valeva 13"50. A proposito di novità: il lungo è del 19enne Filippo Randazzo (7.76/+1.1), fresco del bronzo agli Eurojuniors e della 23enne Martina Lorenzetto con 6.49 (+0.2) e anche un 6.45. Il giavellotto di Roberto Bertolini vola a 79.32.

SENZA TAMBERI Dopo la storica doppietta azzurra in Diamond League di venerdì nel gelo di Londra, viene intanto meno l'attesa sfida di oggi sulla pedana dell'alto: Gianmarco Tamberi, in Inghilterra secondo con 2.28, deve rinunciare al previsto confronto con Marco Fassinotti, vincitore con 2.31, per via di un dolore al collo. Dopo un confronto dai toni anche accesi tra il papà allenatore Marco, le Fiamme Gialle, club dell'atleta e la federazione, si è

4

● I titoli italiani sui 100 metri del 29enne finanziere torinese Fabio Cerutti, conquistati nel 2008, 2009, 2012 e 2015. Il personale di Cerutti è 10"13

stabilito che oggi stesso Gianmarco sarà visitato nella sua Ancona dalla dottoressa Antonella Ferrario, referente medico della Fidal. Stabilità l'entità dell'acciaccio e quindi i programmi del marchigiano, che come quelli di Fassinotti prevederebbero i meeting di Stoccolma di giovedì e quello di Eberstadt di sabato. «Per me - dice comunque Fassinotti - la gara di Torino, col titolo italiano in palio, è più importante di quella di Londra». Gli stimoli, davanti al pubblico della sua città, non mancheranno. Come non mancheranno a Fabrizio Donato: il bronzo olimpico del triplo, per conquistare il pass per Pechino e soprattutto la convinzione che valga la pena affrontare il viaggio, dovrà saltare almeno 16.90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renaud Lavillenie, 28, primatista mondiale col 6.16 indoor a Donetsk '14 A/P

Lavillenie in cielo: 6.03 «Mai stato così forte»

● Pur col vento, il francese sale nell'asta: «Il record è alla portata»

Pierangelo Molinaro
INVIATO A LONDRA

Renaud Lavillenie continua a ripetere che è solo una questione di occasioni. Ieri nella matinée della seconda giornata della tappa a Londra della Diamond League si è arrampicato in cima alla sua asta sino a 6.03 sfidando le folate di vento. Una gara di alta qualità vissuta però solo da pochi intimi. L'asta infatti era in programma venerdì, ma per la pioggia è stata inserita ieri a mezzogiorno, un'ora e mezza prima del programma. Così per molti dei 56.000 spettatori (40.000 venerdì sotto la pioggia) è stata una sorpresa entrare allo stadio e trovarsi subito da-

vanti a una misura, i 6.10 chiesti dal francese, che da sola vale il prezzo del biglietto. Peccato, non sanno cosa hanno perso, perché Lavillenie prima è stato implacabile. Ha trovato un grande avversario, il 21enne canadese di Toronto Shawn Barber, che ha portato il record nazionale a 5.93.

IMPLACABILE E Lavillenie non ha pudore nel dire di essere probabilmente il migliore di sempre. «Non ho mai saltato con questa facilità - afferma - prima dei Mondiali devo solo mettere a punto piccoli particolari. Il record? Lo sento a portata di mano. Salto con facilità, mi adatto subito alla pedana». Parole dimostrate dai fatti. Una serie di salti bellissimo. È entrato in gara, nonostante le folate a volte violente, a 5.73 superati

alla prima prova; ha rinunciato a 5.81, sempre alla prima ha valicato 5.87 e 5.93 chiedendo ai giudici di soprassedere su 5.98 per affrontare 6.03. Anche questa misura è passata subito sotto il suo corpo, prima di chiedere 6.10. Tre tentativi tutt'altro che velleitari, quel titolo iridato che per tre volte gli è sfuggito ora sembra a portata di mano. «Torno ai box, non gareggio sino a Pechino», confessa.

RUDISHA Altri campioni guardano il francese con un poco di invidia. Vincere è sempre difficile, ma certe sconfitte suonano come una condanna. David Rudisha ad esempio, che su questa pista tre anni fa fu protagonista della più bella gara dell'Olimpiade. Ma quell'1'40"91, un fantastico primato del mondo degli 800 costruito tutto da solo, forse gli è costato troppo. Quel 9 agosto sono iniziati i problemi. Infortuni, sconfitte, programmi di allenamento non completati. E ieri ha avuto la conferma che a

96

● Le migliaia di persone presenti nelle due giornate di Diamond League a Londra. E oggi, per i disabili, sono attesi altri 50.000 spettatori

Pechino sarà durissima. Per la sesta volta è stato battuto in volata da Nijel Amos, il 21enne del Botswana che senza dubbio negli ultimi 100 metri ne ha più di lui. David per batterlo deve attaccare molto più lontano dal traguardo, ma ieri ha persino faticato a seguire la sua lepre fidata Tanguy. Qualcosa non va nella sua macchina, quel giorno di gloria ha probabilmente intaccato le energie più profonde e ormai irrecuperabili.

SCHIPPERS A Pechino guarda invece con speranza Dafne Schippers. Solo da due mesi ha deciso di abbandonare le prove multiple per dedicarsi alla velocità e ieri ha acceso la speranza di vedere dopo tanto tempo un'atleta bianca sul podio iridato della velocità. In finale ha vinto con 10"92 (dopo il 10"99 in batteria), nuovo personale e record olandese grazie soprattutto alla resistenza alla forza veloce. Se cresce un poco nei primi 30 metri potrà davvero dare fastidio a caraibiche e statunitensi.

SFIDE Ma ad infiammare ieri sono state soprattutto le sfide a viso aperto, la volata di Asbel Kiprop nel miglio (3'54"87), quella di Mercy Cherono nei 5000 femminili (14'54"84) e di Eunice Sum negli 800 (1'58"44) che ha trascinato al personale Sifan Hassan (1'59"46). I britannici si sono alzati in piedi per due loro record nazionali caduti in due edizioni, prima il 6.99 nel lungo della Proctor, quindi il 10"99 nella batteria dei 100 dell'Asher Smith. Oggi questo stadio ospiterà i campioni paralimpici: a ieri erano stati venduti 50.000 biglietti, una prova di civiltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

**Grenot, 400 in 51"47
Lungo, Randazzo 7.76
100 hs: Tessaro 13"14**

UOMINI 100 (-0.9): 1. Cerutti 10"31; 2. Galbieri 10"32; 3. Riparelli 10"34; 4. Obu 10"41; 5. Cattaneo 10"43. **400**: 1. Galvan 46"11; 2. Re 46"67; 3. Cappellini 46"75; 4. Lorenzetto 47"27. **800**: 1. Benedetti 1'47"38; 2. Rifesser 1'48"20; 3. Bizzotto 1'49"34. **5000**: 1. Razine 13'50"87; 2. El Otmari 13'54"11; 3. Rachik 14'03"60. **110 hs** (+1.8): 1. Fofana 13'59; 2. Perini 13'77; 3. Poccia 14'01. **Asta**: 1. Stecchi 5.50; 2. Sinno 5.35; 3. Bori 5.20. **Lungo**: 1. Randazzo (i) 7.76 (+1.1); 2. Babore 7.61 (+0.1); 3. Museo 7.58 (+1.3). **Pesci**: 1. Secci 19.18;

2. Bianchetti (i) 18.30; 3. Dal Soglio 17.64. **Giavellotto**: 1. Bertolini 79.32; 2. Romvocchio 76.51; 3. Tamberi 69.52. **Decathlon**: 1. Cairi 7482; 2. Simionato 7222; 3. Paoluzzi 6661. **4x100**: 1. F. Gialle (Cerutti, Desalu, L. Valentini, Obu) 40"41; 2. Enterprise 40"61; 3. La Fratellanza 40"96. **Qual.** 400 hs. Sf. I: 1. Capotosti 51"07. III: 1. Hali 51"43. **Tripla**: 1. Bocchi (i) 15.97 (0.0). **DONNE** 100 (-0.2): 1. Hooper 11"47; 2. Bongiorno 11"57 (b. 11"56/+0.3); 3. Riva 11"58; 4. Paoletta 11"58; 5. Giovanetti 11"68; 6. Siragusa sq. **400**: 1. Grenot 51"47; 2. Chigbolu 52"77; 3. Bazzoni 53"05; 4. Bonfanti 53"13; 5. Foluronso (i) 53"35; 6. Mangione (i) 53"46. **800**: 1. Zenoni (a) 2'04"18; 2. Baldessari 2'04"49; 3. Mattagliano 2'04"39; 4. Vandi (i) 2'06"07. **5000**: 1. Weissteiner

16'03"55; 2. Costanza 16"11"68; 3. S. La Barbera 16"15"43. **100 hs** (+1.7): 1. Tessaro 13"14; 2. Pennella 13"21; 3. Carmassi 13"41; 4. Cattaneo 13"62; 5. Balducci 13"65. **Alto**: 1. Rössli 1.86; 2. Vallottigara 1.84; 3. Pau 1.78. **Lungo**: 1. Lorenzetto 6.49 (+0.2); 2. Liboà 6.26 (-0.1); 3. Zani 6.16 (+0.2); 4. Vicenzino 6.15 (+0.3). **Decathlon**: 1. Strumilo 56.37; 2. Anibali 56.35; 3. D'Urzo 52.72. **Martello**: 1. Sali 67.51; 2. Palmieri 67.03; 3. Mariani 65.65. **Eptathlon**: 1. Palumbo 5385; 2. Bianchi Bazzi 4985; 3. Ferrero 4794. **4x100**: 1. Forestale (Latini, Giovanetti, Arcioni, Bongiorno) 44"59; 2. Esercito 45"28; 3. Bracco 44"49. **Qual.** 400 hs. Sf. IV: 1. Pedrosa 56"52. **Tripla**: 1. Cestonaro 13.42 (-0.4). **OGGI** - Gare dalle 17 alle 21.35 (diretta RaiSport 1 e ore 20.30).

I RISULTATI

**Sugli 800 Rudisha
battuto da Amos
Schippers: 10"92**

UOMINI 400: 1. W. Van Niekirk (Saf) 44"63; 2. Verburg (Usa) 45"01; 3. Brown (Bah) 45"22; 4. Makwala (Bot) 45"29; 5. Masrah (Ar-S) 45"31. **800**: 1. Amos (Bot) 1'44"57; 2. Rudisha (Ken) 1'44"61; 3. Kazzot (Pol) 1'44"85; 4. English (Gr) 1'45"49; 5. Rimmer (Gb) 1'45"67; 6. Bosse (Fra) 1'45"73. **Miglio**: 1. Kiprop (Ken) 3'54"87; 2. Centrowitz (Usa) 3'55"03; 3. Souleiman (Gb) 3'55"06. **400 hs**: 1. Tinsley (Usa) 49"02; 2. L. Van Zijl (Saf) 49"23; 3. Flannery (Gb)

49"53; 4. Stigler (Usa) 49"65. **3000 sp**: 1. Kiprot (Ken) 8'09"47; 2. Birch (Ken) 8'09"81; 3. Koeh (Ken) 8'12"14; 4. Yego (Ken) 8'13"10. **Asta**: 1. R. Lavillenie (Fra) 6.03; 2. Barber (Can) 5.93; 3. Dutra (Bra) 5.81; 4. Ménélo (Fra) 5.73. **Lungo**: 1. Dendy (Usa) 8.38 (+0.2); 2. Vasser (Saf) 8.21 (-0.5); 3. Rutherford (Gb) 8.18 (0.0); 4. Mokoema (Saf) 8.16 (-0.3); 5. Taylor (Usa) 7.95 (-0.2). **4x100**: 1. Gran Bretagna 38"32; 2. Francia 38"34. **DONNE** 100. **Finale** (-0.1): 1. Schippers (Ola) 10"92; 2. Okagbare (Nig) 10"98; 3. Ahouré (C.Av) 11"01; 4. Asher-Smith (Gb) 11"06; 5. Tarmoh (Usa) 11"10; 6. Bartoletta (Usa) 11"12; 7. C. Williams (Usa) 11"14. **Serie**. 1 (-0.1): 1. Asher-Smith (Gb) 10"99. II (-0.3): 1. Schippers (Ola) 10"99.

200 (-0.3): 1. Thompson (Giam) 22"10; 2. Bowie (Usa) 22"32; 3. McGrone (Usa) 22"70; 4. Townsend (Usa) 22"83. **800**: 1. Sum (Ken) 1'58"44; 2. Hassan (Ola) 1'59"46; 3. Sharp (Gb) 1'59"57; 4. Ludlow (Usa) 1'59"58. **5000**: 1. Cherono (Ken) 14'54"81; 2. Huddle (Usa) 14'57"42; 3. Kisa (Ken) 15'01"66; 4. Hall (Usa) 15'19"79. **Asta**: 1. Kirinikopoulou (Gre) 4.76; 2. Sidorova (Rus) 4.79; 3. Stefanini (Gre) 4.82. **Lungo**: 1. Proctor (Gb) 6.98 (-0.5); 2. Sawyers (Gb) 6.66 (-1.6); 3. Veldkova (Sko) 6.51 (-0.4). **Peso**: 1. Carter (Usa) 19.74; 2. Adams (N.Zel) 18.59; 3. Borei (Trn) 18.53. **Giavellotto**: 1. Palamecia (Let) 65.01; 2. Spotakova (R.Cec) 65.00; 3. Mickie (Aus) 63.39; 4. Viloen (Sfr) 63.14.